

Il bisogno generalmente riconosciuto di promuovere fra di noi la coltivazione dei Giardini e delle piante acconce ad ornarli, onde anche in ciò il bel paese non resti più a lungo inferiore agli altri, ove questo ramo di industria, benchè avvertuto dal clima, prospera rigoglioso, muove l'animo del sottoscritto a desiderare, che sorga in Padova una Società intrinseca a siffatto oggetto. Per ottenerlo gli è necessario eccitare l'industria dei Giardinieri coll'agevolare la vendita de' loro prodotti, e stimolarne la emulazione col felice conferimento de' premi. Ciò non può esser fatto altrimenti, che per opera di una Società, che miri con questi mezzi a far progredire l'arte del giardinaggio esotico e d'ornamento, la quale era per un'altra volta vanto e privilegio de' Padovani.

Ad indicarne più chiaramente lo scopo la Società, ottenute l'assenso del Governo, potrebbe assumere il medesimo nome di Società Incoraggiamento pe' Giardinieri. Ciascuno composto di un numero illimitato di Socii, che si obbligassero per tre anni a contribuire alla Rendita della medesima nel loro Austriaco al mese, colle quali sostenere le spese di un'annua esposizione di fiori che durasse tre dì. Queste spese consisterebbero:

- I. nel pagare il trasporto delle piante tanto nell'arrivo che nel ritorno
- II. nell'apprestamento delle stanze destinate all'esposizione, e nel servizio occorrente per ordinarvi e conservarvi le piante.
- III. ne' premi da conferirsi, che non dovrebbero essere meno di cinque, onde eccitare un maggior numero di concorrenti, ed il valore de' quali sarebbe determinato dalla Società.

Se a queste spese sopraccanzassi, come è sperabile, una qualche somma, potrebbe questa impiegarsi nell'acquisto di alcune delle più rare o più belle piante vendibili, che fossero all'esposizione, le quali poi verrebbero ripartite a sorte fra i soci. Con ciò i concorrenti non solo non resterebbero alcuna spesa per la medesima, si invece

avrebbero una probabilità di guadagno, se le piante da essi inviate si vantaggiassero sulle altre per vaghezza o per novità, benché sarebbe ancora un nuovo stimolo per procurarselo.

Per la esposizione non potendo scegliere luogo più acconio di quest'Orto Botanico, come quello ch'è provveduto di tutte le opportunità necessarie, sarebbe a pregarfi l'Es. S. Govern. che ne concedesse l'uso gratuito.

Se questo progetto potesse trovar favore nell'animo di que' gentili, che si piacciono di piante e di fiori, ed insieme di tutte coloro, che sanno il vero amore del natio luogo consistere nel promuovere in esso quanto mira ad abbellirlo, a migliorarlo, a segnalarlo fra gli altri, Padova farebbe la prima nel nostro Regno a persegua esempio di una istituzione, che tende al perfezionamento di una classe di artigieri presso di noi rozza e povera perché negletta, altrove colta e fiorente perché onorata, e con i fondi si tiene da non gravar chi che sia, procurerebbe a proprii concittadini e a se stesso un annuo spettacolo non men piacevole che innocente, perpetuando così quella festa, che nel dì 1.º d'uglio ottenne dalla gentilezza di chi s'accorse la più confortante dimostrazione del pubblico aggratimento.

Quelli che accolgono la proposta sono pregati di sottoscrivere per una o più azioni.

Padova li 10 d'uglio 1845

prof. d. P. Scarsi

Colonna ~~Donna~~ Euse Capodistria per una sola azione nell'anno 1840. 1847. 1848.

Teodoro Zucco per una azione nell'anno 1846. 1847. 1848

v. la lista 8 dicembre

Gaudenzio Gramigna per una azione.

+ Palazzo Vincenzo di Venezia per una azione

Sr. Gaetano Fabris per una azione